CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Data: 27-10-1956
Ora: 14:00
Luogo: Milano
Tipologia: B.O.N.I.
Fonte: stampa - Odissea 2001

IUNE DEI FENOMENO: Corriere della Sera 28 ottobre 1956

Allarme per un boato di cui non si è scoperta la causa

Mobilitati i servizi di emergenza per un obiettivo rimasto ignoto - Le ipotesi sul curioso fenomeno

Una violenta esplosione, prolungatasi per qualche secondo, ha messo in allarme, verso le 14 di ieri, quasi tutti i quartieri della città. Il cielo era parzialmente coperto da nuvolaglie nerastre, che minacciavano pioggia e grandine — e grandine è infatti caduta poco dopo qua e là — ma ben pochi sono stati coloro che hanno attribuito il pauroso boato a un tuono. L'esplosione era sicuramente di natura diversa, data la sua intensità: e i commenti di migliaia di cittadini affacciatisi alle finestre e ai balconi erano improntati al timore di uno scoppio in qualche stabilimento o di una sciagura ingegnabile. Poiché pochi istanti prima del boato un aeroplano era sorvolando a bassa quota porta Vittoria, da questo quartiere partivano numerose segnalazioni secondo le quali il velivolo s'era abbattuto, esplodendo su una casa della periferia.

Il centralino dei pompieri e i telefoni della polizia e delle associazioni di pronto soccorso venivano bersagliati da centinaia di telefonate, e poiché le invocazioni di soccorso più insistenti partivano da viale Corsica, là convergevano, in brevissimo tempo autopompe dei vigili del fuoco, polizia, autoambulanze, camionette radiocomandate della Legione dei Carabinieri e operatori cinematografici e della Televisione. Le molteplici segnalazioni da viale Corsica avevano una sola origine: contemporaneamente alla misteriosa esplosione s'era verificato un ritorno di fiamma nella caldaia dello stabile numero 20 e le persone accorse in strada, allarmate dal boato avevano attribuito a questo le fiamme, peraltro domate istantaneamente, ma senza danno per alcuno.

Interpellate via radio dai carabinieri e dalla polizia, le principali autorità responsabili escludevano che un aereo fosse precipitato in città o fuori; e inconsistenti si rivelavano pure altre voci sull'esplosione di polveriere in provincia e (addirittura!) sul crollo di un grattacielo. Restava comunque il fatto dell'esplosione, udita da quasi tutta la città alla quale nonostante le ricerche non s'è potuta dare una spiegazione plausibile. S'è dovuto ricorrere a congetture diverse, ma nessuna, fino a ieri sera, era stata confermata da accertamenti sicuri: alcuni hanno prospettato l'ipotesi che in zona vicinissima a Milano sia stata fatta « sparare » una batteria antigrandine per disperdere l'eventuale minaccia della tempesta (specialmente su Lambrate la grandine è caduta copiosa, poco dopo le 14, imbiancando le strade), altri hanno pensato a un reattore che superando il muro del suono, abbia determinato la caratteristica « esplosione » ultrasonica; e non è mancato nemmeno chi — evidentemente sotto la suggestione del « fumetto » di fantascienza — ha azzardato l'ipotesi di uno scontro siderale fra pianeti, meteore e via dicendo.

Alcuni cittadini, abitanti nella zona del centro affacciatisi alla finestra al momento dell'esplosione, hanno detto di aver chiaramente distinto il cielo colorarsi di un insolito bagliore, come prodotto da un lampo rosso. Lo strano fenomeno non ha interferito le trasmissioni radio che di solito vengono disturbate così dai fulmini come dal tuono.

Nè all'Osservatorio di Brera, nè a quello di Merate è stato registrato alcunchè di anormale, tranne il progressivo peggioramento delle condizioni atmosferiche da ventiquattr'ore a questa parte. Tra le varie congetture ha trovato credito in serata, specie in periferia, quella relativa allo scoppio di un'atomica, magari in regione lontanissima. Comprensibile la perplessità con cui è stata accolta una possibile spiegazione ufficiale: che si trattasse cioè di un tuono normale moltiplicato in intensità dai cumuli stratiformi di nuvolaglie del temporale che gravavano come una cappa sulla città. « Ma che tuono d'Egitto » hanno commentato le « comari » che sanno tutto. « Era un'atomica bella e buona, quella... Vedrà, sciora Rosa, vedrà: tra qualche giorno leggeremo sul giornale che in Australia o da qualche parte ne hanno fatto scoppiare una più potente di quella di prima... ».